

Il cinema nel curriculum: idee da una sperimentazione nazionale

Claudia Vescini, IrreER

Il *Piano nazionale per la promozione del linguaggio cinematografico e audiovisivo nella scuola* è stato ideato dall'Università degli Studi di Roma Tre, Dipartimento della Comunicazione Letteraria e dello Spettacolo e dal G.I.L.A.S. (Gruppo per l'insegnamento del linguaggio audiovisivo nella scuola), curato nella progettazione complessiva da un gruppo di lavoro costituito presso l'IRRE del Lazio con rappresentanti dell'IRRE stesso, del Dipartimento citato, del G.I.L.A.S. e dell'A.I.L.C. (Associazione insegnanti linguaggio cinematografico) e realizzato a livello regionale dal sistema IRRE, assieme agli USR (Uffici Scolastici Regionali), per quanto riguarda la III annualità.

Il *Piano*, nato dall'esigenza di sollecitare l'attenzione dell'istituzione scolastica verso una forma espressiva e comunicativa che rappresenta il prodotto culturale più originale e caratterizzante del XX secolo, ha lo scopo di promuovere l'apprendimento e l'insegnamento del linguaggio cinematografico e audiovisivo, superando l'utilizzazione dei prodotti cinematografici e audiovisivi esclusivamente come sussidio didattico, e di coinvolgere in una linea di *continuità* i vari livelli di scolarità, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria. Si propone quale finalità formativa la gestione autonoma e consapevole del rapporto con la sfera dell'informazione e della comunicazione audiovisiva e intende contribuire ad elevare il livello del gusto estetico delle nuove generazioni, coltivandone le potenzialità immaginative, espressive e creative.

Il progetto è articolato in fasi nazionali, riservate alla formazione dei formatori, al confronto e al coordinamento degli IRRE e degli USR, al monitoraggio e alla valutazione delle attività, e in fasi regionali di attivazione di un sistema integrato di formazione e sperimentazione in un campione nazionale di scuole di ogni ordine e grado, mediamente 24 scuole e 48 docenti per regione.

Il percorso formativo, che in Emilia Romagna è stato realizzato in partenariato con il DAMS di Bologna ed è al terzo anno di attuazione, è articolato in:

- *Corso unitario*, comune a tutti i docenti, in cui vengono forniti i fondamenti teorici del linguaggio cinematografico e audiovisivo
- *Moduli operativi*, differenziati in base al livello di scolarità e realizzati assieme all'esperto, che si caratterizzano quali momenti di approfondimento, discussione e confronto sui contributi teorici, di analisi della metodologia, di progettazione di percorsi didattici specifici, di valutazione e verifica
- *Laboratori*, realizzati in ogni classe e in partenariato docenti-esperti, di sperimentazione didattica

Le tematiche trattate durante le tre annualità sono le seguenti:

- *L'inquadratura*:
 - a) Il pre-cinema
 - b) Il concetto di inquadratura
 - c) Il fuori campo
 - d) Il punto di vista
 - e) L'inquadratura sonora
 - f) I movimenti di macchina
 - g) L'ambiente e l'illuminazione
 - h) Il montaggio
 - i) Il suono
 - j) L'interpretazione del film come testo
- *Il montaggio*:
 - a) Inquadratura e montaggio
 - b) Il montaggio nel cinema delle origini
 - c) Montaggio e linearizzazioni
 - d) Montaggio e simboli
 - e) Il montaggio nel cinema classico

- f) Il montaggio audiovisivo
- g) Montaggio e manipolazione del reale
- h) Il montaggio e lo spazio
- i) Il montaggio e il tempo
- j) Il montaggio nel cinema moderno
- k) I processi cognitivi nella comprensione del linguaggio audiovisuale
- l) La didattica dell'audiovisivo
- m) Il montaggio in laboratorio. Utilizzo di tecnologie multimediali computerizzate
- *La narrazione:*
 - a) Analisi della narrazione I: il contesto degli studi (Propp, Bremond, Greimas). Le componenti della narrazione: modello di studio per ambienti, personaggi, eventi, azioni
 - b) Analisi della narrazione II: sapere, vedere, credere, la triplice natura del punto di vista. Focalizzazione e ocularizzazione, soggettiva e soggettività (Branigan, cenni), problemi di ampiezza, attendibilità, conformità
 - c) Ti racconterò una storia: il narratore messo in scena
 - d) La narrazione nel cinema primitivo e il passaggio dal modello di rappresentazione primitivo al modello di rappresentazione istituzionale
 - e) Illuminazione, direttori della fotografie e narrazioni
 - f) Il piacere della lettura: leggere storie
 - g) La narrazione nel cinema classico: personaggi, azioni, ambienti
 - h) Cinema e letteratura I. Studi di caso: *Apocalypse Now* e *Cuore di Tenebra*
 - i) Cinema e letteratura II: *Frankenstein* come personaggio letterario e cinematografico
 - j) Tra cinema e letteratura: il caso Pasolini

Il *Piano* intende favorire l'innovazione metodologica e didattica, la collaborazione tra i docenti e tra questi e professionalità diverse, la ricerca metodologica e la valorizzazione delle vocazioni personali. Punta a promuovere la costruzione di un ambiente di apprendimento significativo, di motivazioni, di relazioni, di sviluppo professionale e di diversificazione delle offerte formative.

La scuola deve mirare alla qualificazione dei processi didattici, delle metodologie, dell'organizzazione, sollecitando un diverso atteggiamento di conoscenza e di riflessione sulle potenzialità del linguaggio cinematografico e audiovisivo come linguaggio complesso, fornendo a bambini e giovani capacità di lettura, di decodificazione, di uso attivo, di consapevolezza critica di fronte ai messaggi e ai valori che esso trasmette.